

Si terrà sabato **28 marzo 2015**, alle **ore 15.15**, presso la Sala Consiliare del Comune di Nettuno, viale Giacomo Matteotti 37

la Tavola Rotonda organizzata

dall'associazione **Prison Fellowship Italia Onlus**

sul tema

***“Non muri ma Ponti: un dialogo possibile e riparativo tra vittime e autori di reato”***

**relativa al progetto europeo sulla Giustizia Riparativa “Building Bridges”.**

Interverranno: **Marcella Clara Reni**, presidente di Prison Fellowship Italia; **padre Giovanni Alberti**, rettore del Pontificio Santuario Basilica Madonna delle Grazie e Santa Maria Goretti; **Federico Reggio**, docente dell'Università degli Studi di Padova; esponenti di associazioni che operano a supporto di vittime e autori di reato sul territorio locale e nazionale, personale e direttori di carcere, testimonianze di vittime di reato.

La conferenza desidera suscitare una pubblica riflessione sulla **Giustizia Riparativa**, nell'ambito del progetto europeo **Building Bridges**. Realizzato a partire dal Progetto Sicomoro (STP), sviluppato da Prison Fellowship International (PFI) e condotto da più di 30 organizzazioni Prison Fellowship in tutto il mondo, **Building Bridges** intende lavorare su un dialogo possibile fra vittime e autori di reato, condividere l'opportunità di cambiare prospettiva anche in condizioni estreme di conflitto e di dolore, abbattere le mura interiori. L'idea è quella di “costruire ponti” di speranza attraverso un **dialogo riparativo**, dando particolare spazio e voce alle vittime. Affidato a 9 partner europei, il progetto vuole altresì rispondere alla rivendicazione contenuta nella guida internazionale delle Nazioni Unite sulla giustizia per le vittime, alle raccomandazioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa per il ricorso alla mediazione nei processi penali e per la realizzazione di percorsi di supporto alla vittima negli Stati membri europei.

*“Nel promuovere un modello di giustizia riparativa – dichiara il Presidente Marcella Clara Reni - il progetto denominato “Building Bridges” ricerca soluzioni agli effetti del fatto delittuoso, oltre che nei confronti del reo, anche della vittima e della comunità, e sottolinea la necessità della riparazione del danno causato dal comportamento criminale.*

**Building Bridges** coniuga questo modello di riparazione, intesa anche come riconciliazione tra vittima e colpevole, con quello del perdono cristiano.

*Esso punta ad un inserimento nella realtà carceraria che non si fermi a considerare la deriva morale e culturale del detenuto, ma parta dalla sua condizione di uomo a cui offrire una possibilità di vero riscatto e di proficuo reinserimento nelle nostre comunità civili.”*